

**Amaro.** Realizzato da Cirmont

## È pronto a partire il progetto BioInnoverbe

**AMARO.** Semaforo verde per il progetto BioInnoverbe di Cirmont (Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna) realizzato in collaborazione con Ersu e Vivaio dipartimentale e Università di Udine, finalizzato alla coltivazione di piante spontanee per evitare il saccheggio selvaggio del territorio e creare nuove opportunità di reddito, che si sta avviando alla conclusione con risultati superiori alle aspettative.

A parlare sono i numeri, con oltre 30 mila piantine, frutto della selezione, richieste per il 2010 dagli agricoltori della regione per essere messe a dimora nei propri terreni montani: dalla valeriana allo sclopit, dal pungitopo al sedano selvatico fino al radic di mont. Le piante sono frutto di sperimentazioni colturali realizzate in campi sperimentali messi a disposizione da privati e agricoltori in tre delle quattro province della regione: San Pelagio (Aurisina) a Trieste, Molinis (Tarcento), Curiedi (Tolmezzo), Piani di Vâs (Rigolato) e Monte Arvenis in provincia di Udine oltre che Tramonti di Sopra e Stevenà (Sacile) nel pordenonese. I risultati ottenuti hanno indotto il Centro di Amaro a mettere in cantiere un nuovo progetto, che punta allo sviluppo di altre essenze e colture tipiche a rischio di scomparsa e prevede il coinvolgimento di aree diverse, sempre in ambito montano.

In riferimento alle attività di ricerca svolte - 12 sono i progetti di ricerca ultimati o in corso e 15 le tesi di laurea realizzate nei laboratori - e alla presenza, nel Centro, di competenze scientifiche qualificate in ambiti diversi, dall'economico all'agronomico, allo zootecnico.